



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Consorzio di Area Vasta – L.R. 01/2018

CONTO CONSUNTIVO

ANNO 2024

Relazione

Il 2024 è l'anno in cui il Consorzio Canavesano Ambiente ha esteso il nuovo servizio di raccolta con l'azienda Teknoservice nel Bacino C e D, ovvero nell'area dei 47 Comuni dell'Alto Canavese, mentre in generale è l'anno in cui abbiamo proceduto alla redazione e revisione dei Piani Economico Finanziari degli anni 2024-25 grazie al supporto dell'azienda Utiliteam di Milano.

Il 2024 è stato un anno caratterizzato dall'impegno del Consorzio di concludere la distribuzione sul territorio del nuovo servizio. Un impegno che ha assorbito le energie del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del DeC Fabio Caminiti. Abbiamo svolto diversi incontri nei comuni dell'Alto Canavese con le Amministrazioni e confrontandoci settimanalmente con Sindaci, Assessori e responsabili della Teknoservice. È stato raggiunto un completamento della distribuzione pari all'85% sul territorio, con solamente un'area non ancora terminata ovvero quella della Valle Orco e Soana.

Il cronoprogramma prevedeva una diffusione a zone del nuovo servizio. Il territorio dei 47 comuni è stato suddiviso in sei aree omogenee. La prima area riguardava il Comuni di Rivarolo, Castellamonte, Cuorgnè, Favria e Salassa. La fase di avvio è cominciata a maggio 2023. Il modello di distribuzione sperimentato con il primo gruppo è stato poi replicato per i restanti nel corso dei mesi successivi. Consisteva sostanzialmente in una fase di pubblicità con manifesti e volantini informativi, incontri con la popolazione con la spiegazione delle nuove modalità, la distribuzione dei kit dei bidoncini di raccolta e, infine, una volta ottenuta un'adeguata copertura all'avvio effettivo delle nuove modalità di raccolta.

Nel corso dei primi mesi di questo nuovo servizio sono emerse numerose criticità sulle quali Consorzio, Teknoservice e Comuni hanno lavorato a stretto contatto.

Innanzitutto, la carenza di una adeguata campagna informativa da parte di Teknoservice, sia dal punto della pubblicità che dell'efficacia di penetrazione degli incontri pubblici ai quali hanno mediamente partecipato poche persone rispetto al bacino delle utenze interessato. La distribuzione dei kit che da contratto avrebbe dovuta essere domiciliare, ma in seguito ad accordi tra le parti è avvenuta in maniera mista con una prima distribuzione massiva attraverso info point seguita da quella domiciliare, che ha portato ad una lenta diffusione delle dotazioni alle utenze. Le proteste, poi, hanno interessato parte della popolazione che contestavano le minori dimensioni dei contenitori passati dai carrellati da 120 litri a quelli da 40 litri attuali. Va detto che in diversi casi abbiamo assistito anche ad errori di consegna dei kit, ovvero della consegna ad utenze che avevano diritto ai carrellati (vedi case sparse) con kit di mastelli piccoli. Anche l'avvio effettivo della raccolta non è stato privo di difficoltà con contestazioni legati ai mezzi, alla difficoltà di svuotare i mastelli nei mezzi di trasporto, all'immondizia che non trovando posto nei mastelli meno capienti veniva posta all'esterno degli stessi.

A posteriori, dopo un anno e mezzo di servizio, possiamo però affermare che grazie all'impegno di tutti molte di queste criticità sono state appianate. Anche nei successivi gruppi di comuni è stato fatto tesoro delle esperienze pregresse evitando il ripetersi delle carenze sopra indicate. Attualmente rimane un solo gruppo di Comuni nei quali il nuovo servizio è stato solo parzialmente avviato ed è quello delle Valli Orco e Soana. Per tanto possiamo affermare che l'avviamento del nuovo servizio riguarda l'85% del territorio e il 95% delle utenze.

I disservizi generati dal nuovo contratto sono sempre stati trattati tramite un protocollo istituito in accordo con il DeC che prevedeva la segnalazione da parte dell'utente, raccolta direttamente o per tramite dell'amministrazione locale, segnalata al Dec che contestava alla Teknoservice dando la possibilità di eventuale recupero o osservazioni e una volta verificata la fondatezza del disservizio si procedeva alla contestazione della sanzione a seguito di disservizio all'azienda. Nel corso del 2024 sono state elevate contestazioni per un importo complessivo di 10.350 euro (6000 euro nel 2023).

Per quanto attiene alla governance del ciclo dei rifiuti, sulla base della Legge Regionale 1/2018 che prevede la riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani individuando un unico ambito territoriale ottimale regionale è stata, nel 2023, con delibera 1 del 4 settembre 2023, costituita l'Autorità d'Ambito regionale. Il 2024 è trascorso con la costituzione effettiva dell'Ente, l'individuazione del personale, degli organi direzionali, della governance e solo nei primi mesi del 2024 è diventato effettivamente operativo, le prime attività sono state principalmente indirizzate al trattamento dell'ipotesi di un nuovo termovalorizzatore con le verifiche dei siti candidati.

Nel 2023 a fine novembre abbiamo assegnato alla società milanese Utiliteam il compito di affiancamento e supporto tecnico al Consorzio per la modifica dei Piani economico-finanziari del Consorzio sulla base delle disposizioni del MTR-2 per il biennio 2024-25 e nell'anno 2024 ci siamo dedicati alla complessa stesura dei PEF con quotidiane attività di confronto da un lato con i professionisti incaricati e dall'altro con le Amministrazioni Comunali.

Infine, il Consorzio ha affiancato Teknoservice, Scs e Comuni in una collaborazione e sinergia che ha portato alla partecipazione a diversi bandi di finanziamento messi a disposizione da altri enti pubblici. A mero titolo di esempio il bando per il miglioramento della raccolta differenziata nei Comuni del Parco del Gran Paradiso, e quello per il miglioramento della frazione indifferenziata e per la comunicazione in ambito Scs.

La tariffa di conferimento al Termovalorizzatore per l'anno 2024 è stata di 114,81 €/t a tonnellata, ai quali si aggiungono i contributi obbligatori pari a 2,50€ a tonnellata a favore della Città Metropolitana di Torino, 2,50€ a favore dei Comuni vicini su cui è ubicato l'impianto di termovalorizzazione e 1,00€ a favore dell'ATO-R.

In ambito normativo regionale è utile ricordare il Consiglio regionale ha approvato il Piano regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (PRUBAI) (D.C.R. n. 277-11379). Il PRUBAI rappresenta lo strumento di indirizzo e supporto alle attività di gestione dei rifiuti urbani e delle bonifiche delle aree contaminate volto a soddisfare il raggiungimento di un insieme di obiettivi, sia di carattere tecnico che ambientale.

Per quanto riguarda i principali obiettivi generali del Piano, di seguito vengono elencati alcuni dei target individuati per il raggiungimento degli obiettivi, target che hanno come obiettivo finale il 2035: ridurre la produzione totale di rifiuti urbani ad un quantitativo non superiore a 2.000.000 t a livello regionale, corrispondente a 448 kg pro capite per abitante a livello di sub-ambito di area vasta; **raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno 82%**; □ contribuire al raggiungimento del tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale; □ estensione della tariffa puntuale o sistemi di misurazione della frazione urbana indifferenziata sul 35% della popolazione residente; □ **ridurre almeno del 50% rispetto al 2019 la produzione di rifiuti urbani residui pro capite (valore < 90 kg pro capite a livello di sub-ambito di area vasta)**; □ grado di

copertura del 100% in termine di comuni serviti dalla RD; □ raggiungimento di 110 kg/ab anno per ciascun Sub-ambito di Area Vasta e almeno 90 kg/ab anno costituita da rifiuti biodegradabili di cucine e mense, rifiuti dei mercati a livello regionale; □ raggiungimento di 40 kg/ab anno per la raccolta del verde per ciascun Sub-ambito di Area Vasta; □ raggiungimento del 65% peso medio delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti al 2019, o in alternativa, deve essere conseguito un tasso minimo di raccolta pari all'85% peso dei RAEE prodotti nel territorio nazionale; □ ridurre del 50% rispetto al 2019 il quantitativo di rifiuti urbani indifferenziati pro capite avviati al trattamento meccanico biologico, attraverso il recupero energetico degli stessi. Massimizzare il recupero energetico dei rifiuti aumentando la produzione di energia termica da termovalorizzazione (+50% rispetto al 2019). Aumentare di almeno il 20% rispetto al 2019 la produzione di biogas e/o biometano dalla digestione anaerobica della frazione organica biodegradabile da RD; □ realizzazione di almeno 30 centri del riuso (1.000.000 di abitanti serviti dai centri del riuso); □ campagne di comunicazione contro lo spreco alimentare.

In merito al raggiungimento dei risultati di produzione pro-capite e percentuale di raccolta differenziata, si ricorda come nel 2021 non avendo raggiunto il risultato atteso il CCA sia stato soggetto a sanzione pari a 18,000 euro che si è provveduto a pagare alla Città Metropolitana. Molti consorzi si sono ritrovati in un'analoga situazione tanto che con un'azione congiunta presso la Regione si è ottenuta la modifica della norma che ha trasformato la sanzione in contributo obbligatorio, sgravando al contempo la responsabilità personale prevista dalla precedente norma in capo ai Presidenti dei CAV.

Raccolta differenziata

la percentuale di raccolta differenziata risulta in incremento (+2 p.ti) passando dal 60,3 % del 2023 al 62% del 2024 a livello medio metropolitano

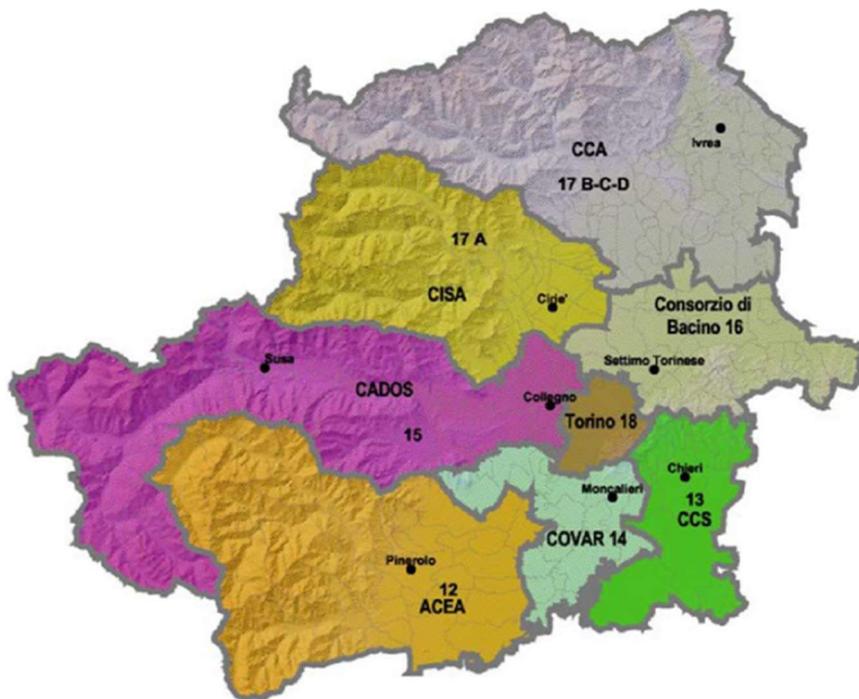
Nell'analizzare i dati riportati per l'anno 2024 dall'Osservatorio dei Rifiuti della CMTO è da sottolineare come gli effetti positivi della nuova raccolta in area Teknoservice abbiano inciso in maniera fondamentale sul dato complessivo del Consorzio.

Basti pensare come l'area del sub-bacino Teknoservice nel 2023 faceva registrare la percentuale di raccolta differenziata pari a 50,7%, mentre l'area gestita da Scs registrava un valore del 71,8%, complessivamente, però, il valore calcolato era quello dell'intero consorzio ovvero 63,8% totali, con un magro traguardo di un aumento di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di posizionarci, come risultato, al penultimo posto nell'ambito metropolitano, con alle spalle soltanto il Consorzio di Torino città. Molto confortanti i dati (provvisori in attesa del report annuale della città metropolitana) del 2024 che vedono il sub bacino di Scs attestarsi al 71,4 % mentre il balzo in avanti del nuovo sistema nell'area Teknoservice ha dato i suoi primi frutti con un deciso 60,4%, praticamente 10 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente che porta l'intero bacino ad un aumento di percentuale fino al 66%.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti in termini assoluti, che rappresenta un altro degli indicatori che Regione, Ministero ed Europa tengono sotto controllo, il CCA si può fregiare di una costante riduzione di produzione che nel quinquennio 2017-22 (dati consolidati dell'Osservatorio dei Rifiuti CMTO) ha visto un calo del -5% passando da 31.218 tonnellate nel 2017 a 30.631 tonnellate nel 2022. Per quanto riguarda la produzione pro-capite il CCA è passato da 180 kg ad abitante nel 2018 a 179 Kg nel 2023 ben lontani, al momento, dal limite di legge fissato dal

PRUBAI di 126 Kg per abitante. In questo caso mentre nell'ambito Scs si è andati ad una lenta ma progressiva riduzione (nel 2023 si è arrivati a 149 kg per ab.) nell'ambito Teknoservice si è registrato un aumento fino a 220 kg per ab. Nel 2023, un dato che una volta consolidati i risultati 2024 sarà sicuramente al ribasso visto l'aumento della differenziata.

Questi dati risultano fondamentali se si tiene conto della LR 1/18 che fissa alcuni obiettivi fondamentali. Entro il 2025 infatti sono previsti due obiettivi: il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata e la produzione di rifiuto indifferenziato pro capite deve scendere a 126 Kg/ab.



Rappresentazione territoriale dei Consorzi di Bacino della Città Metropolitana di Torino.

Alla luce degli obiettivi stabiliti dalla LR1/18 purtroppo al Consorzio è stato contestato il mancato raggiungimento degli obiettivi relativi al 2021 per i quali la Regione per tramite di CMTO ha erogato una sanzione di 18.000 euro nei confronti del Consorzio. Ad onor del vero, il CCA non è stato l'unico consorzio sanzionato nell'ambito regionale. Abbiamo presentato ricorso avverso alla sanzione chiedendo l'annullamento da parte di CMTO alla luce di alcune considerazioni, quella più determinante era che si trattava delle annate eccezionali della pandemia, dove non era stato possibile occuparsi pienamente di attività e campagne di miglioramento della raccolta visto che non solo il Piemonte, ma l'Italia e il mondo intero erano alle prese con una sfida, quella pandemica, che concentrava le energie di tutti. Inoltre, abbiamo rimarcato in sede di ricorso come le stesse annate erano relative ai cambiamenti nella governance del ciclo dei rifiuti in Piemonte con la predisposizione degli accorpamenti dei Consorzi (fattore che non si è verificato). Nonostante le contestazioni il ricorso è stato respinto. Abbiamo pagato la sanzione e successivamente l'abbiamo impugnata di fronte al tribunale amministrativo in un ricorso cumulativo con gli altri Consorzi piemontesi sanzionati. Anche questa, purtroppo, respinta. Un punto, però, è stato segnato nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 in merito alle sanzioni, si è ottenuto dal Consiglio regionale una

revisione della norma che ha trasformato la sanzione in un contributo obbligatorio. Un elemento che solo apparentemente può essere recepito come dettaglio, ma nella sostanza cambia il concetto passando da una norma penalizzante ad una incentivante per migliorare i risultati. Confidiamo, grazie anche al conforto dei dati, che i traguardi del 2025 saranno ampiamente raggiunti sollevando il CCA anche da questo onere.

I numeri del bilancio consuntivo 2024

La gestione dell'anno 2024 chiude con un avanzo di amministrazione, pari a € 351.130,29 e con un fondo cassa di € 445.660,30. L'avanzo registrato a fine esercizio è ottenuto combinando i risultati della gestione della competenza e di quella dei residui. L'avanzo di amministrazione presenta un saldo alto anche per effetto di residui attivi molto consistenti dovuti, in parte alle quote consortili ancora da incassare i residui da esse derivanti ammontano a 72.471,34 euro.

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria è rappresentato dalla tabella che segue:

	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 01/01/2024			387.435,01
Riscossioni	21.270,02	270.393,95	291.663,97
Pagamenti	147.124,34	86.314,34	233.438,68
Fondo cassa al 31/12/2020			445.660,30
Residui attivi	33.533,74	48.107,60	81.641,34
Residui passivi	99.166,21	77.005,14	176.171,35
P.do pluriennale vincolato spese correnti			
F.do pluriennale vincolato spese c/capitale			
Risultato di Amministrazione			351.130,29

Dal lato delle spese nel 2025 sono stati accertati costi per il funzionamento dell'Ente (acquisto di materiale di consumo, personale di segreteria e costi di funzionamento, rimborsi spese, revisore dei conti) per complessivi € 77.838,97.

Per quanto riguarda le voci di spesa relative alle attività tipiche di competenza, cioè quelle relative al programma 3 concernente i rifiuti nell'ambito della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", nel corso del 2024 sono state accertate spese per circa 241 mila euro. In particolare, circa 41.362,88€ riguardano il compenso al Direttore per l'Esecuzione del Contratto

relativo al contratto di appalto con l'azienda Teknoservice. Il costo della quota annuale corrisposta all'ATO-R è stata di 6.000,00€.

Infine, le partite di giro accertate, che sono poste sia di entrata che di uscita, e che riguardano ritenute previdenziali e assistenziali ai collaboratori del Consorzio, ritenute erariali e servizi vari per conto terzi, sono state pari a € 38.117,63€, delle quali 4.206,84€ non sono state liquidate nell'anno e quindi riportate a residui passivi.

Per ultimo va sottolineato che sono stati vincolati 160.000€ dell'Avanzo di Amministrazione derivante dalle quote versate dai Comuni consorziati.